

Ancisi: "La discarica di via Romea verrà ampliata per altri 5 milioni di quintali di rifiuti"

Secondo il capogruppo di Lista per Ravenna è in corso la valutazione di impatto ambientale




03 Febbraio 2021 Ampliamento della discarica che sorge in via Romea, su un'area a brevissima distanza da Punta Alberete, Sito naturalistico di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS).

Il capogruppo di Lista per Ravenna, nel 2018, aveva chiesto la chiusura di quella discarica, "ora , invece, è in corso la Valutazione d'impatto ambientale su un progetto di ampliamento della stessa discarica, della capacità attuale di 302 mila metri cubi, pari a ulteriori 5 milioni di quintali di rifiuti, per una durata di oltre otto anni.

"Questo ulteriore settore – spiega Ancisi – si configura peraltro come una specie di nuova discarica, destinata infatti a ricevere tre tipi di rifiuti assai poco urbani, non certo prodotti in esclusiva a Ravenna, quali scorie e ceneri di combustione, fanghi industriali di varia tipologia e terreni di bonifica". In più "in una zona ormai prossima a Punta Alberete".

Arpae ha chiesto alcune integrazioni del progetto, tra cui nuovi studi sulle emissioni odorifere, sottolineando però come, "vista la proposta di approntare 9 camini esalatori...non si possa escludere il rilascio di altre tipologie di gas che possono essere generati non soltanto dai rifiuti biodegradabili, ma anche da altre tipologie di rifiuti a seguito di volatilizzazione diretta dai rifiuti che li contengono o altre reazioni biologiche o chimiche tra i rifiuti, chiedendo perciò ad Hera di effettuare una valutazione quali-quantitativa in tal senso e di proporre dei sistemi di abbattimento adeguati ed efficaci".

Ancisi chiede, però, ulteriori elementi come l'esatta localizzazione ed una planimetria dell'area occupata dal nuovo settore della discarica, rilevandone la distanza dagli ambienti naturali e da quelli urbanizzati, eventuali limiti di provenienza geografica dei rifiuti che vi sono destinati, la descrizione accurata della composizione chimica dei fanghi e quali loro origine e quantità previste. Ma il capogruppo di Lista per Ravenna intende chiedere a Arpae una previsione su cosa e quanto uscirà dai nove camini esalatori durante gli otto anni di durata della discarica e lo stesso per i liquidi prodotti dalla decomposizione dei rifiuti (percolati), dove finiranno, e lo stesso per il possibile spargimento di polveri. Gli ultimi due interrogativi riguardano la compatibilità dei gas emessi dai nove camini con l'ambiente circostante, data la situazione atmosferica già da codice rosso, che destino avranno il terreno del sito ed il materiale 'bonificato' della discarica a fine esercizio e per

chiudere, i possibili effetti sulla rete idrica adiacente, “di rilevante importanza ambientale e storico-testimoniale”. 

© *copyright la Cronaca di Ravenna*